aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2023-0305719
del 24/03/2023

Settore Tecnico
Servizio Ambiente
Ufficio AUA - Ufficio Procedure Concertative
Via Vittorio Veneto, 2 – 19124 La Spezia
Tel. 0187 742342
Email ufficio.aua@provincia.sp.it
PEC tutelaambiente.provincia.laspezia@legalmail.it
www.provincia.sp.it

via PEC

REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
Settore Valutazione Impatto
Ambientale e Sviluppo Sostenibile

protocollo@pec.regione.liguria.it

Oggetto: Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA relativamente al "Programma di coltivazione e riqualificazione ambientale della cava di marmo rosso di Cassana denominata "Pescina" in Comune di Borghetto Vara" - pratica S941. Contributo istruttorio.

Il progetto in esame, oggetto di verifica di assoggettabilità alla VIA, riguarda l'ampliamento della coltivazione in direzione est e la riduzione dell'area di scavo ad ovest, con concentrazione dell'estrazione nelle aree in cui il materiale risulta affiorante e mantenimento delle quinte vegetazionali oggi esistenti; nel nuovo progetto vengono mantenute le modalità e le tecniche di escavazione/coltivazione delle bancate marmoree con mezzi meccanici e sbassi successivi dei piani di lavoro (gradoni e fossa di coltivazione) e le modalità di riqualificazione ambientale (ricomposizione dei versanti mediante riporto di materiali), come previste nel progetto già approvato, con limitate modifiche per garantire la viabilità, la regimazione delle acque meteoriche e l'adeguamento delle previsioni progettuali alla reale situazione dei luoghi ed all'ampliamento previsto in direzione Est. Trattandosi di pietre adibite ad uso ornamentale la produzione principale consisterà nella lavorazione in lastre, a partire dai blocchi estratti di "marmo rosso di Cassana". L'area di cava risulta esterna alla **ZSC IT1343520 "Zona Carsica di Cassana"**, da cui dista in linea d'aria circa 35 m.

Nella scheda del P.T.R.A.C. (scheda 08.SP.05), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 7 del 26.05.2020., è indicato che "*Il programma di coltivazione, che attua le previsioni di Piano, deve prevedere la coltivazione per tranche discendenti dall'alto verso il basso e l'eventuale coltivazione a fossa*" ed inoltre "*Il programma di coltivazione è soggetto alla valutazione d'incidenza secondo la normativa vigente. …. All'interno del perimetro del limite Ca è prevista una porzione di circa 10 m di ampiezza finalizzata a interventi di risarcimento del bosco circostante con la funzione di creare una zona di transizione fra il progetto di recupero a fine coltivazione e l'ambito del contesto di riferimento…….Il progetto di ricomposizione ambientale e paesaggistica del sito deve prevedere l'utilizzo di essenze tipiche dei luoghi, che possano svilupparsi autonomamente, dopo una prima fase di mantenimento prevista dalla norma di legge, e ricostruire un ambiente naturale coerente con il contesto d'ambito*".

Matrice biodiversità

Il proponente ha presentato a corredo del progetto di variante lo "**Studio d'incidenza**" e la "**Relazione agronomico-forestale ed indicazioni ai fini della riqualificazione ambientale**" che prevede interventi di ripristino finalizzati principalmente ad accelerare i tempi di naturalizzazione del sito dismesso, in modo tale che successivamente il bosco sia in grado di rinnovarsi autonomamente e di rispondere adeguatamente alle potenziali emergenze ambientali; dovrà generarsi una copertura vegetale capace di autosostenersi fino a raggiungere nel tempo un equilibrio naturale stabile, con un assetto morfologico in grado di integrarsi permanentemente con quello riscontrabile nelle aree adiacenti al sito, tenendo conto delle caratteristiche paesaggistiche ed ambientali presenti. La riqualificazione ambientale mediante ricomposizione del profilo originario del versante inizierà dal lato Ovest della cava e sarà, per quanto possibile, eseguita contemporaneamente allo sfruttamento estrattivo.

Le relazioni includono le risultanze dell'attività di monitoraggio svolte nell'area estrattiva sulle specie faunistiche (uccelli, anfibi, rettili e mammiferi) e vegetali, al fine di verificare le specie realmente presenti. È stata svolta inoltre una ricerca bibliografica per l'analisi della fauna o della fauna potenziale per studi su zone che, per caratteristiche morfologiche ed ecosistemiche, possono ricondursi all'area di studio. Nell'area vasta sono segnalate numerose specie di importanza comunitaria che, grazie alla loro mobilità, potrebbero risultare potenzialmente presenti anche nei pressi dell'area di cava Pescina.

Risulta comunque di rilevo dal punto di vista ambientale la presenza, nell'intorno di cava Pescina, di corridoi ecologici che riguardano le specie boschive (*Lucanus cervus*, *Speleomantes ambrosii* e *Rana italica*) e specie degli ambienti aperti (*Euplagia quadripunctaria*).

Nella zona estrattiva, dove sono ancora ben visibili i vecchi piazzali di cava e i gradoni, sono presenti poche specie floristiche, per la maggior parte sinantropiche e ruderali; l'area è caratterizzata da una composizione floristica di scarso valore ecologico derivante dall'assenza di adeguati progetti di ripristino ambientale al termine delle passate coltivazioni. L'area estrattiva è circondata da un'area boscata in cui sono presenti molte specie di latifoglie tipiche del castagneto termofilo come castagno (*Castanea sativa*), frassino (*Fraxinus ornus)*, leccio (*Quercus ilex*), pino marittimo (*Pinus pinaster*), acero (*Acer campestre*), cerro (*Quercus cerris*).

Nella sistemazione finale dell'area è prevista una sostanziale ricostituzione dell'assetto vegetazionale del contesto, con interventi mirati a ricostituire aree a copertura erbacea miste ad arbusteti e presenza di specie arboree. La prima fase di realizzazione dell'impianto vegetale riguarderà l'inerbimento del versante, la seconda la messa a dimora della componente arborea e arbustiva; sono previste inoltre una serie di azioni di manutenzione al termine della realizzazione dell'impianto al fine di supportare la vegetazione durante la fase più critica ovvero l'attecchimento. Le specie da mettere a dimora saranno scelte tra le specie autoctone a livello regionale, ecologicamente compatibili con i caratteri microstazionali, appartenenti allo stadio dinamico della serie della vegetazione potenziale più evoluto in funzione delle caratteristiche ecologiche della stazione.

A seguito della valutazione della documentazione presentata si ritiene necessario richiedere le seguenti integrazioni:

- cronoprogramma delle attività di riqualificazione ambientale dal quale si rilevi che gli interventi di ripristino individuati nel programma procederanno in maniera contemporanea alle fasi estrattive e non verranno avviati solo al termine della fase di scavo;
- in ragione del valore conservazionistico di alcune specie faunistiche potenzialmente presenti nei pressi dell'area di cava si ritiene necessario prevedere un piano di monitoraggio pluriennale sulle componenti faunistiche e vegetali, finalizzato anche alla verifica dell'andamento e della riuscita delle opere di ripristino, valutandone la relativa efficacia;
- gli interventi di riqualificazione ambientale finalizzati al ripristino e miglioramento dell'assetto vegetazionale del sito dovranno prevedere l'utilizzo esclusivo di specie autoctone, come indicato nella relazione agronomico-forestale;
- si raccomanda inoltre che gli interventi di ripristino ambientale, in ragione della relativa complessità e durata ed al fine del buon esito degli stessi, vengano eseguiti sotto la direzione di personale qualificato (tecnico forestale) appositamente incaricato;

- dovranno essere previsti adeguati sistemi per il contenimento del rumore e delle polveri generate dalla movimentazione dei mezzi e dai macchinari utilizzati per l'attività estrattiva, al fine della tutela delle specie faunistiche e della vegetazione presente nell'area di cava e nell'intorno.

Matrici aria, acque, rifiuti

A valle dell'approvazione della modifica al piano di coltivazione e riqualificazione ambientale dovrà essere operata una specifica valutazione del ciclo lavorativo previsto e delle ricadute sulla componenti ambientali (emissioni in atmosfera, scarichi, rifiuti, rumore), al fine dell'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A) mediante presentazione di istanza allo SUAP del Comune di Borghetto Vara, con relativa modulistica e documentazione tecnica; l'AUA costituirà modifica ed aggiornamento alla vigente autorizzazione alle emissioni in atmosfera n. 172 del 27.09.2012.

Distinti saluti

Il Responsabile del Servizio
Dott. Paolo Falco